



## PARROCCHIA S. MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 4870749  
[www.santamariadegliangeliroma.it](http://www.santamariadegliangeliroma.it) E-mail: [basilica@fastwebnet.it](mailto:basilica@fastwebnet.it)

Anno IV – N. 6

Bollettino Parrocchiale

Giugno 2016

*Carissimi parrocchiani,*

*Parlare di risveglio del sacro, di aumento della domanda religiosa è ormai quasi di moda, dopo anni in cui il cavallo di battaglia era stato il discorso sulla secolarizzazione e sulla morte di Dio.*

*Ma possiamo davvero affermare che ci troviamo di fronte a una inversione di tendenza e quindi a un risveglio di fede?*

*La risposta non è facile perché si tratta di realtà che sfuggono ad una statistica e che solo Dio, che scruta i cuori nel profondo, può valutare con esattezza.*

*Possiamo però sottolineare il fatto che spesso i due risvegli non coincidono come avviene nel caso di una certa richiesta religiosa che a volte sconfinava nel magico e nel superstizioso.*

*E' accaduto un fatto strano a prima vista: quando si è oscurata l'immagine di Dio si sono accese le luci dei surrogati degli idoli. E l'astrologia, la magia, il ricorso agli oroscopi e agli indovini "laici", il commercio delle superstizioni sono fioriti in modo impressionante: costituiscono ormai una delle industrie più fiorenti.*

*Fede è credere in qualcosa che non è evidente, è fidarsi di Dio, della sua Parola, delle sue promesse; è ribaltare la mentalità corrente costruita spesso con materiale antievangelico, come l'egoismo, il calcolo, l'ingiustizia. E' qualcosa che segna e accompagna ogni momento della nostra vita, e come scandisce le ore cruciali così ispira la routine, spesso debilitante di ogni giorno.*

*E' la fede che dà forza e coraggio di fronte alle responsabilità e alle difficoltà.*

*Quante volte siamo tentati di dire: abbiamo faticato tanto e non abbiamo preso nulla.*

*Tante volte la stanchezza, le paure, gli affanni, le delusioni che colpiscono la nostra vita hanno alle radici la carenza di fede in un Dio che è presente nella nostra storia, che cammina accanto a ognuno di noi e guida l'umanità verso i traguardi della salvezza.*

*Non è facile ammetterlo né nella nostra coscienza né davanti agli altri, ma se frana il fondamento della nostra esistenza religiosa ci manca il supporto per costruire in serenità i giorni della nostra vita che non sono facili per nessuno.*

*Quante volte ci viene in mente di pensare: "se dovessi ricominciare daccapo ..." Vorremmo drammatizzare meno le situazioni, non lasciarci facilmente turbare: per non pregiudicare le condizioni delle coronarie e perché quando si drammatizzano le cose, minaccia di oscurarsi il vero senso dei problemi; si viene a mancare facilmente di carità e di pazienza facendo soffrire gli altri, perché serenità e pace sono doni di Dio che bisogna conservare e sono anche un esercizio di fede in Dio nostro Padre.*

*Tante volte siamo portati a prendere le cose troppo sul serio, lasciandoci prendere dall'agitazione e dall'affanno di voler affrontare tutto o quasi tutto dimenticando l'azione fondamentale e costante dello Spirito Santo che fa crescere il seme che noi abbiamo piantato e innaffiato anche quando dormiamo. D'altra parte il 25 per cento dei problemi si risolvono da sé e come per caso (caso, diceva un grande maestro di vita spirituale Fratel Carlo Carretto, è l'ennesimo nome di Dio), un altro 25 per cento forse li risolviamo noi, e il rimanente 50 per cento resta sempre da risolvere, ma dobbiamo essere tutti certi che chi risolve veramente i problemi (quando è giusto risolverli e non secondo i nostri calcoli ingenui e presuntuosi) è lo SPIRITO SANTO il grande protagonista della storia del mondo della Chiesa e di quella di ciascuno di noi, Gesù lo ha inviato quando disse agli apostoli "non vi lascerò soli ma vi manderò lo Spirito Consolatore". E' questa presenza, forza, luce e guida che siamo chiamati ad ascoltare per essere più cristiani e per aiutarci a non sentirci abbandonati a noi stessi ma nelle mani di un Dio Provvidente che non verrà mai meno alla sua fedeltà nei nostri confronti spronandoci a fare sempre però la nostra parte.*

*don Franco*

# DIO PADRE MISERICORDIOSO

## Itinerario verso la riconciliazione (1)

“Dio c’è e ti aspetta”. Una frase che tante volte si trova scritta a caratteri cubitali sui pilastri delle autostrade in giro per l’Italia.

Forse chi scrive questa frase lo fa con tono minaccioso .... Come forte richiamo. Se così fosse mi parrebbe veramente di cattivo gusto.

Dio non aspetta nessuno per spaventarlo. Puoi stare tranquillo nei tuoi peccati. Puoi anche sputargli addosso.... Non ti troverai mai Dio dietro qualche nascondiglio con il manganello in mano. Dio non fa il castigamatti, non gli piace assolutamente troneggiare sul mondo come uno spaventapasseri!

“Dio c’è” ed è verissimo; anche se tu non ci pensi, Dio esiste ugualmente; anche se ti dispiace; anche se il tuo amico ti dice forte che è solo un’invenzione per la fabbrica dei preti, “Dio c’è” e non ha dovuto chiedere permesso a nessuno per esserci. “... e ti aspetta”. Sì. Ti aspetta.

Perché Dio è veramente colui che aspetta. Come un padre aspetta. Aspetta te. Ma aspetta con le braccia tese, per dirti una parola sola: figlio, ti voglio bene! Un bene da morire; per questo mio Figlio ha preso un corpo: per poter morire per te, per darti la prova del mio amore: perché tu potessi arrivare fino a me, nonostante il tuo fardello di debolezze, nonostante la tua lentezza a camminare, nonostante i tuoi ritardi a non finire.

I nostri ritardi. Quante tappe affrontate con andatura da lumache: la fine delle guerre, delle violenze, delle ingiustizie sociali, dei razzismi, dei colonialismi, degli imperialismi, degli analfabetismi ...

I ritardi della Chiesa .... Prima e dopo il Concilio Vaticano II.

I nostri ritardi personali: orgoglio, pigrizia, terrenismo, edonismo, avarizia, ecc.

E Dio aspetta. Come il padre della parabola aspetta il figlio prodigo che ha voluto fare la sua esperienza lontano.

Aspetta non per farti sentire il ritardo. Aspetta perché è orgoglioso di te o, almeno, delle tue possibilità, e non può accettare che una sua creatura, frutto di un suo pensiero e di una sua scelta eterna, si perda lungo la via del nulla.

Il peccatore che Dio aspetta e cerca è il peccatore pubblicano, quello della parabola evangelica: il peccatore pubblicano che sa battersi il petto e chinare la fronte davanti alla santità di Dio. Il peccatore-pubblicano contrapposto al peccatore-fariseo che contesta gli altri e difende se stesso.

Il peccatore che Dio cerca sei tu; sì, proprio tu. Perché tu, come il tuo vicino di casa, come il tuo principale o il tuo dipendente, come io che ti scrivo, siamo tutti peccatori e molto più peccatori quanto più crediamo di essere giusti.

“Zaccheo, presto scendi, perché oggi voglio venire a casa tua” Tu, forse come Zaccheo, Guardavi Gesù passare, diretto verso altri. Lo guardavi dall’alto, sulla pianta della tua posizione comoda, e non pensavi che Lui Gesù passasse di lì proprio per te. Ora, se vuoi, tocca a te fare dei passi. E la direzione è chiara.

**PRIMO PASSO:** è necessario scendere dalla pianta dello spettatore curioso ai fatti degli altri. Ci vuole un po’ di coraggio: guardare in basso e lasciarsi scivolare dal piedistallo della propria sicurezza.

**SECONDO PASSO:** aprirgli la porta, quella di casa tua, perché è lì a casa tua, nella tua coscienza, che le cose non sono a posto; è lì che divampano le guerre, che si operano gli sfruttamenti, che si scavano le divisioni, che si covano gli egoismi, che si estendono le terre dei senzadio ... E lasciare che Gesù entri e veda. “Io sto alla porta e busso, c’è scritto nell’Apocalisse 3.20, *se* mi aprirai io entrerà e cenerò con te” Quel “*se*” è importantissimo e il Signore che è Onnipotente, non può nulla se io non rimuovo quel *se*.

**TERZO PASSO:** dire la parola che ti cambia da fariseo in pubblicano. Cioè: “Signore, abbi pietà di me, perché sono un povero peccatore!”. Dire la parola che ti fa onesto: “Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te. Non sono più degno di essere chiamato tuo figlio, trattami come un servo ...”. Dire la parola che ti fa piccolo; la parola che Giuda non seppe dire, ma che Pietro ripeté tre volte, tremando di commozione: “Signore, tu lo sai che ti voglio bene. Sì, ti voglio bene, nonostante tutto!”.

# I NUOVI MARTIRI

Il cristianesimo è oggi la religione più perseguitata nel mondo. Gli eccidi in Iraq, Siria, Sudan, Nigeria; i cristiani obbligati a scegliere se convertirsi o morire passati per la spada dai jihadisti islamici; i casi di Cina, Eritrea, Iran, Arabia Saudita, vengono spesso raccontati dai giornali in piccoli riquadri come se fossero delle storie isolate, degli omicidi casuali che nei teatri di guerra colpiscono senza alcuna matrice ideologica delle persone colpevoli semplicemente di essere cristiane.

Dalla seconda guerra mondiale ad oggi, dieci milioni di cristiani hanno preso la via dell'esilio dal mondo arabo-islamico.

In Turchia da due milioni di cristiani si è passati agli attuali 85 mila, lo 0,2 per cento della popolazione. In Libano, il paese arabo dove i cristiani maroniti per decenni hanno avuto il comando della nazione, si è passati dal 55 per cento della popolazione al trenta.

In Egitto la popolazione cristiana, copta, che si è sempre attestata sul 20 per cento oggi è scesa sotto il 10. In Siria le comunità cristiane rappresentavano un quarto della popolazione ma oggi sono scese al 5 per cento, cifre che si stanno sempre più dimezzando a causa della guerra civile in corso.

Molte chiese in oriente sono state chiuse, centinaia di giovani sono imprigionati e torturati, molti pastori finiscono sotto stretta sorveglianza, o in carcere, o scompaiono.

Corea del Nord e Laos sono tirannie comuniste e ateistiche in cui l'anticristianesimo è dogma di stato. L'Afganistan è al secondo posto, essendo un paese dove non esistono ufficialmente chiese (solo cappelle private dentro le ambasciate). Segue l'Arabia Saudita, custode della Mecca e di Medina, che vieta ufficialmente ogni culto non islamico e di cristianesimo si parla solo nelle ambasciate occidentali.

Si tratta di un genocidio in corso che meriterebbe un allarme globale. Negli ultimi dieci anni la guerra di religione ha fatto diecimila morti solo nello stato nigeriano del Plateau, trentamila in tutta la Nigeria. "Cifre ottimistiche" dicono le organizzazioni umanitarie che parlano di eccidi ben peggiori.

L'obiettivo delle stragi è cambiare la geografia religiosa del continente africano. Di fronte a queste morti, l'atteggiamento dell'opinione collettiva è spesso simile a chi, osservando le notizie di un cristiano ammazzato oggi in Siria, uno domani in Iraq, uno dopodomani in Sudan, in Nigeria, in Eritrea, in Arabia Saudita, in Iran, si asciuga le lacrime senza troppa convinzione, dicendo, tra sé e sé: ma che ci vuoi fare, scusa in guerra, tra i tanti che muoiono, ci sono certamente anche dei cristiani.

Rupert Shortt, giornalista e scrittore inglese molto conosciuto, in un libro recente parla di "Christianophobia". Il suo è un viaggio globale dentro alle persecuzioni dei cristiani "una fede sotto attacco".

Shortt è andato in Nigeria, in Pakistan, in Egitto, in Siria, in Algeria, in Indonesia ma anche nell'Orissa indiana e in Cina, dove la repressione contro il cristianesimo è feroce anche se negli anni si è fatta più dissimulata e i cristiani sono costretti a subire discriminazioni continue.

La situazione più drammatica è quella dell'Iraq, dove i cristiani sono vittime di estorsioni, rapimenti, torture e omicidi. Le chiese sono incendiate, molti sacerdoti, persino il Vescovo caldeo di Mossul, monsignor Paulos Faraj Rahho, sono stati assassinati. C'è il rischio altissimo che le chiese scompaiono dalle terre bibliche, scrive Shortt.

"Ci saranno ancora dei cristiani nel Terzo millennio?", si chiedeva un diplomatico francese in un suo libro pubblicato nel 1994 "Vie e mort des chrétiens d'Orient". No, secondo Shortt.

Le difficoltà che stanno vivendo oggi molti cristiani, a partire dal Medio Oriente, sono evidenti a tutti.

Papa Francesco in un messaggio inviato alla Chiesa di Giordania rivolgeva il pensiero proprio alle sofferenze di questi fratelli: "Il mio pensiero va ai martiri di oggi, umiliati e discriminati per la loro fedeltà al Vangelo. E alle comunità che hanno saputo farsene carico, senza volgere altrove il loro sguardo. Siamo chiamati tutti a conoscere e far conoscere nel modo più chiaro la situazione dei cristiani perseguitati di oggi per iniziare a farcene carico.

# NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI GIUGNO 2016

Orario apertura chiesa	ore 7,30 e chiusura ore 19,00
Orario S.S. Messe feriali :	ore 8,00 – 18,00
prefestive :	ore 17,45 Sala dei Certosini (in inglese) e ore 18,00 in chiesa
festive mattina:	ore 8,00 – 9,00 (in inglese) - ore 10,30 e 12,00 (cantata e con organo)
festive vespertine:	ore 18,00 (cantata e con organo) e 19,00 (in spagnolo solo la domenica)
Orario Confessioni	feriale: ore 17,30 - 18,30      festivo: ore 10,00 - 13,00 e 17,30 - 19,00

**Venerdì 3 Giugno: Festa del Sacro Cuore** giornata di santificazione sacerdotale. 1° Venerdì del mese comunione agli ammalati.

**Martedì 14 Giugno ore 18.30:** nella Sala dei Certosini incontro di catechesi per tutti con L'incontro di Gesù con Zaccheo Luca 19,1. (a conclusione agape fraterna) .

**Venerdì 24 Giugno ore 20.00:** nella Sala dei Certosini per INCONTRI IN BASILICA: Riflessione guidata da don Franco sulle opere di misericordia spirituale per l'anno santo. A conclusione, come di consueto, agape fraterna.

**16 – 17 Giugno**

**CONVEGNO PASTORALE DIOCESANO:**

**LA LETIZIA DELL'AMORE: IL CAMMINO DELLE FAMIGLIE A ROMA**

**Giovedì 16 ore 19.00:** Basilica San Giovanni in Laterano. Papa Francesco introdurrà il Convegno con la sua parola e riflessione

**Venerdì 17 ore 19.00:** a S. Maria degli Angeli per tutta la IV Prefettura prime suggestioni e riflessioni sulla parola del Papa per un programma pastorale della diocesi e delle parrocchie.

## TUTTI I MERCOLEDI' DELL'ANNO

Dalle ore 9,30 alle ore 12 presso la Sala Lo Duca: centro di Ascolto parrocchiale per problemi di lavoro e distribuzione di abiti: (chi vuole può portare in parrocchia abiti, indumenti biancheria e coperte in buono stato da poter distribuire a chi ne ha bisogno).

## TUTTI I MERCOLEDI' DELL'ANNO

Alle ore 19,45 prove nell'Auditorium della parrocchia della Schola Cantorum di S.Maria degli Angeli.

## TUTTI I GIOVEDI' DELL'ANNO

Ore 10 – 13 ambulatorio medico per i poveri e i senza fissa dimora nella Sala Lo Duca con visita medica gratuita.

Ore 12,00 nella Sala Michelangelo pranzo per i poveri e per i senza fissa dimora preparato e servito da gruppi di volontari. Si può partecipare all'iniziativa portando in parrocchia generi alimentari (pasta, scatolame, pelati, salsa, caffè, ecc.) o offerte o rendendosi disponibili a servire.

## SABATO 11 GIUGNO

**Alle ore 10,30 visita guidata della Basilica**, con il Coro dei Certosini, la sagrestia, la Sala Pio IV e tutta la parte absidale della Chiesa con annessa cappella delle reliquie.

Punto d'incontro presso il banchetto dei libri in chiesa. (*offerta libera per la visita*).

## PELLEGRINAGGIO A LOURDES 3 – 6 OTTOBRE

Con volo di linea Alba Star Roma - Lourdes e ritorno dal 3 al 6 ottobre. Partenza ore 14 di lunedì e rientro ore 12,30 di giovedì. Hotel Solitude.

*Quota a persona € 600,00 con anticipo di € 200,00 all'iscrizione entro il 30 giugno*

## PELLEGRINAGGIO a MEDJUGORIE

**Dal 21 al 25 ottobre**

Volo Roma – Mostar – Roma . Trasferimento da e per aeroporto. Sistemazione in albergo 4 stelle, guida locale, 3 trasferimenti locali. Pasti: dalla cena del primo giorno alla prima colazione dell'ultimo giorno (incluso bevande). Assicurazione medica – bagaglio.

*Quota a persona € 450,00 con anticipo di € 200,00 all'iscrizione in parrocchia entro il 30 luglio.*